

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

ABBONAMENTI
Per tutti i giorni della Domenica.
Anno: L. 10
Semestre: L. 5
Trimestre: L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno: L. 20
Semestre: L. 10
Trimestre: L. 5
Pagamenti anticipati.
Un numero separato: L. 1
Direzioni ed Amministrazioni
Via Trieste N. 8.

INSERZIONI
TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, Cont. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero separato: L. 1
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dino e presso i principali librai.

Constans in Italia

Mantra scriviamo queste righe, il mi-
nistro francese trovava a Venezia, giun-
to da Milano nel vagono, non messo
a sua disposizione dal prefetto della
capitale, ma dal conte Codronchi.
Che cosa sia venuta a fare in Italia,
passando per la Svizzera, l'Esce-
lencia non è riuscito, e poco può impor-
tare di saperlo, dopo che la Francia ha
esautorato tutto l'arrogante della sua ar-
roganza, contro l'Italia, e quindi altri
danti non si possono essere infuocati,
e ritenuti che più non si sono grama del
nostro paese degli ingegni o dei ciechi
disposti a passarsi ancora coll'illusione
della sua grandezza, in attesa
vogliano desiderare finalmente un mutar
contiguo verso gli ingratissimi italiani.
Sia egli dunque venuto per sfuggire
alla caccia del fustigatore Lur, che
non sa rassegnarsi a digerire la pappo-
la creata dal ministro repubblicano, o
sia venuto per semplice diletto, o per
qualunque altro motivo, questo viaggio
non può destare, e non desta infatti,
che la passeggera e superficiale curiosità
del reporter della stampa quotidiana,
i quali si hanno, e non si hanno, del
papa di Sua Eccellenza e del cognome
che ha, e che le guarnizioni del capi-
tello della sua signoria.
Non è però impossibile che l'onore-
vole Constans sia venuto per vedere se
siamo già morti o prossimi a morire di
fame, dopo che la Francia ci ha chiuso
i suoi mercati, e avrà quindi potuto
accorgersi che abbiamo delle mirabili
attitudini a resistere ai protervi di-
gniti, che siamo in grado di reggerci
e lottare, e lottare lungamente, che forse
gli eventi ci tengono in serbo, la so-
lificazione, e il vantaggio di essere gli
ultimi a cadere, in questa arrischiata
operazione che la Francia ha montato
specialmente contro le sue sorelle la-
tine, e più specialmente ancora contro
l'Italia.
L'Esce-
lencia francese avrà inoltre
potuto ricavare, da questa occasione,
qualche non inutile ammaestramento
dal contegno del popolo, tanto osteg-
giato e vilipeso dalla nazione che l'Esce-
lencia governa. Avrà visto che gli
italiani, sanno mostrarsi bene educati,
tranquilli, sereni, anche in compagnia di
chi, rappresenta per essi, e contro di
essi, non colla persona, ma colla car-
rica che riveste, una lunga, seria di
avvisi tutti affatto opposti a queste virtù
civili. E non avrà potuto quindi esimersi
dal fare in quel suo un raffronto, fra
queste accoglienze e quelle troppe di-
verse sortite in molte recenti occasioni
nel nobile e gentile paese di Francia,
ad ospiti italiani non solamente inco-
fensivi, ma che si presentavano col ramo
d'olivo nella destra e col bastone pe-
trarchesco sulle labbra.

«Oramai non mi doigo più di niente;
ma vi confesso che mi fa un po' sorri-
dere l'accusa di partigianeria, se ri-
tengo ai fatti neri che qua e là, di
volta in volta, mi caddero dalla co-
scienza e dalle mani, contro Depretis,
contro Crispi, e per me più dolorosi,
contro Cairoli e contro Zanardelli. E
ora, più spesso, e più volentieri,
contro Rudini, che ella loda per ciò che
va dicendo, e io devo disapprovare per
ciò che va facendo o non fa.
«Perché le economie anche le voglio;
e organiche, e profonde; ma di abbat-
tere l'albero per mangiarne subito il
frutto, non me la sento.»

Profitti e perdite degli sceloperi

Il signor Barnett, corrispondente del
lavoro all'Home Trade Office del Governo
inglese, pubblicò un rapporto sugli scio-
peri e sulle sospensioni dei lavori nel
1890. Egli cercò di valutare i profitti
e le perdite realizzate in seguito ad
essi. Secondo le statistiche che poté
raccolgere, gli sciooperi portarono un
aumento di salari di 26,138 sterline
(circa 710,000 franchi) per settimana
per 122,687 persone, e una riduzione
di circa tre ore di lavoro alla settimana
per 31,318 individui.
D'altra parte bisogna notare che con
dei mezzi pacifici, un aumento di salari
di circa 100,000 sterline, poté essere
ottenuto e fu diviso fra 225,710 individui.
Conviene infine non dimenticare che
10,478 persone perdettero i loro posti
in seguito allo sciopero.

L'EREDE DEL TRONO INGLESE

Il corrispondente di Londra del Man-
chester Guardian, annunzia che il prin-
cipe Giorgio di Galles, divenuto erede
presuntivo del trono inglese per la morte
del duca di Clarence, si mariterà quanto
prima. La scelta del principe Giorgio
cadrebbe sopra una eugina, cioè, o sulla
principessa Luisa di Stewig Holstein —
figlia del principe Cristiano e della prin-
cipessa Elena d'Inghilterra — o sulla
principessa Alice Vittoria — figlia mi-
nore del granduca di Assia e della defunta
principessa Alice d'Inghilterra.
La prima di queste due principesse
— che hanno passato l'una e l'altra
molto tempo in Inghilterra e sono state
allevate all'inglese — avrà 22 anni nel
maggio; la seconda ne avrà 20 nel
giugno. Il principe Giorgio ne ha 26
compiuti essendo nato nel giugno del
1865.
Il corrispondente del Yorkshire Post
parlando del titolo che sarà conferito
al principe Giorgio, dice che la regina
Vittoria desidera dargli quello di duca
di Kent; il principe e la principessa
di Galles preferirebbero invece il titolo
di duca di Lancaster.
Il Daily News crede di sapere che,
dopo un breve soggiorno a Cannes, il
principe Giorgio visiterà le principali
corti d'Europa, e la sua prima visita
sarà per il Quirinale.

IL CARATTERE ITALIANO secondo un giornale francese

Il *Siècle* pubblica un articolo sul
carattere degli italiani, dicendo che
sono utilitari e che cercano soltanto i
profitti, senza alcun sentimento.
Il giornale soggiunge: Pretendesi che
i francesi e gli italiani siano della me-
desima razza; la Francia e l'Italia sono
invece le nazioni più diverse del mondo.
Non per nulla le Alpi furono per lungo
tempo invalicabili. Come i francesi, gli
italiani sono patriotti, ma il loro pa-
triotismo è angusto e geloso, mentre
il nostro (il francese) passa volentieri
la frontiera. Noi (francesi) cerchiamo
lietamente la felicità altrui e siamo an-
che tanto ciechi da correre dietro a
quella a spese della nostra; l'italiano
non ha di queste follie. Egli ha lo spi-
rito più positivo e più pratico non delle
false apparenze di disinteresse e d'ab-
bandono.
L'italiano non perde mai la testa;
onde nei suoi maggiori entusiasmi, che
sono il più spesso di pregetto, non
perde di vista la meta che si è propo-
sta. Egli ha, può dirsi, il patriottismo
forace; per l'italiano il francese è un

PARTIGIANERIA?

L'onorevole Spilimbergo ha mandato
al *Giornale di Udine* una lunga let-
tera per spiegare i motivi, e il signifi-
cato del suo voto — caparzio di quel
giornale — sulla questione del dazio
sui cereali. Ne stoicismo gli ultimi
periodi di quell'articolo deputato si
difende dall'accusa di partigianeria mo-
saggi dal *Giornale di Udine*.
«Non avete detto sempre che i
partiti non esistono più? Se non esi-
stono, la vostra parola è impropria;
esistono, siamo partigiani, nel senso
che voi dite, dall'una parte, e dall'altra,
gli oppositori e più più i ministeriali.

buon animalaccio, dal quale si può ot-
tenere tutto con la pietà o la lusinga.
Il *Siècle* si volge poi a criticare la
politica dell'Italia, la quale, secondo
quel giornale, ha abbandonato la Fran-
cia per la Germania, soltanto perché
non c'era più da cavar niente dalla
Francia.
«La diplomazia italiana — conchiude
il *Siècle* — sa sempre tenersi dalla
parte del manico. E cosa facile quando
non c'è che uno suono, ma quando ce
ne son due, la situazione diventa deli-
cata; e l'Italia sa che dopo Crispien
ci sono due manichi. Non c'è altra ra-
gione che questa alle note che l'Italia
prodiga al Governo dello Zar (1) e al-
l'atteggiamento veramente conciliante
verso la Francia. L'Italia è disfatta
di Crispien, il velleitario della Germania,
quando s'è accorta che questa non era
più la sola padrona dell'Europa.»
«Dire che il *Siècle* si vanta amico
dell'Italia, e a Nizza il suo Direttore
era in un perpetuo amplesso coi nostri
radicali!

Una definizione del socialismo

Il *Figaro* di Parigi, nel suo numero
letterario di domenica 31 gennaio ultimo
scorso, aveva bandito un concorso di
cento lire per chi avesse mandata la
migliore definizione del socialismo.
Molti concorsero, e la Commissione
incaricata di esaminare i responsi dei
concorrenti, composta di Jules Simon,
Lefevy Beaulieu, l'abate Garnier e il
deputato socialista Lafargue, decretò le
cento lire all'autore della seguente defi-
nizione:
«Il socialismo è un insieme di aspi-
razioni e di teorie, che tendono a stabi-
lire fra tutti gli uomini, con diversi
mezzi di obbligo legale, la più grande
egualianza di ricchezza o di miseria.»
L'on. Lafargue però non diede il suo
voto, e il vincitore destinò le 100 lire
ad un'opera di beneficenza di Parigi.

LA CARESTIA NEL MONTENEGRO

I viaggiatori che giungono dal Mon-
tenegro descrivono a colori molto fo-
cose lo stato di estrema miseria a cui
sono ridotti tutti gli abitanti della Mon-
tagne Rosso per causa della carestia.
La Russia che ha sempre soccorso
largamente i sudditi di colui che lo
zar ha fin qui chiamato suo unico a-
mico, si trova invece costretta in que-
sto anno a tenere per sé le proprie ri-
sorse.
Il principe Nikita ha fatto comprare
in Francia delle forti quantità di ce-
reali, che però non vende che a de-
naro contante.
Migliaia di montenegrini emigrano
in Turchia.

Da Berlino a Shanghai a cavallo

Dopo i celebri viaggi a cavallo dei
primi campioni della Russia e dell'In-
ghilterra, dopo le lunghe traversate da
Parigi a Pietroburgo, oggi è la volta
di un rappresentante dell'estremo O-
riente che con tutta la semplicità di
un flamingo, si predispone a fare un
viaggio a cavallo della lunghezza di 16
mila chilometri partendo a giorni da
Berlino per arrivare secondo i suoi cal-
coli a Shanghai nel febbraio 1893. Questi
è il maggiore di fanteria dell'esercito
giapponese V. Fukuehima, che compiuti
cinque anni di addestramento a Ber-
lino, ritornerà fra giorni al suo paese.
Uscendo dalla Prussia per Posen, toc-
cherà sul territorio russo Varsavia, Pie-
troborgo, Mosca, Kagan, Ufa, Omsk e
Sempolatschinsk; valicati in quei din-
torni i monti Altai, visiterà nella Mon-
golia Kobdo, Uliassat, Urga, ritor-
nato sul suolo russo vedrà Iokutsk, e
correndo lungo il confine siberiano chi-
nese, giungerà a Wladivostok.
Il seguito dell'itinerario si svolgerà
a traverso il celeste impero per Chirim
in Mongolia, lo Schopking, Pekino,
Tientsin, Shanghai.
E una traversata a zig-zag di metà
dell'Europa e di tutta quanta l'Asia,
dello sviluppo complessivo di circa se-
dici mila chilometri, che il maggiore
giapponese intende fare tutta da solo
in circa un anno di tempo. Giunto a
Tientsin e trovata libera la navigazione
del fiume Paiko, egli potrà anche im-
barcarsi col cavallo e, trovate tutte le
altre circostanze favorevoli, giungere a

Shanghai nel dicembre del corrente anno,
se poi i ghiacci impedissero la naviga-
zione passerà a cavallo anche que-
st'ultimo tratto giungendo a Shanghai
nel febbraio del venturo anno.

Egli ha la previsione di voler partire
in questa stagione da Berlino poiché
usufruirà dell'estate per attraversare
regioni molto fredde. Né egli ha fatto
sfoggio di un cavallo diverso dagli u-
suali corridori di quelle regioni; l'ha
comperato giorni fa in una occasione
qualunque, lo pagò né più né meno di
quanto a Berlino gli ufficiali pagano
un cavallo ributtato.

Il maggiore Fukuehima dimorò cin-
que anni in Cina, tra dei quali come
addetto militare a Pekino, vi imparò il
chinese e visitò molte località di quel-
l'impero; nel cinque anni di sede a Ber-
lino ha visitato gran parte degli Stati
europei, grande Spagna, Francia, Inghil-
terra e Norvegia. Ha visitato pure l'In-
dia e l'America del nord.

Egli ha 37 anni, conosce perfetta-
mente l'inglese. Prima d'intraprendere
questo viaggio, ha studiata la lingua
russa, ed ora la conosce benissimo.
Per compiere questa ricognizione geo-
grafico-militare-politica, il maggiore
giapponese chiese al suo governo una
licenza temporanea e questo non solo
gliela accordò, ma l'appoggiò valida-
mente, dichiarando il viaggio fatto per
servizio.
Questo ardito soldato è d'indole mi-
tissima, buon camerata, affettuoso col
padre, con la moglie e con i figli che
l'aspettano trapiantati. Noi dai canto
nostro non possiamo che augurarli un
ottimo viaggio, aspettandoci una mi-
nuta relazione di quanto avrà veduto
ed udito.

CALEIDOSCOPIO

Modena e Prati.
Qualcuno Modena recitava una sera la
parte di Luigi XI, che era il suo caval-
liere di battaglia, nel dramma omonimo.
Fra il secondo ed il terzo atto si sente
chiamato fra le quinte da un giovanotto
che gli consegna un biglietto di Prati
apertamente.
Repubblica tu senti
Dal capo sino al piè,
Ma per un par di scudi,
Ti addetti a far da re.
Il sommo artista, che era pure un
valente letterato, scrisse di rimando, e
mandò a Prati:
«Dante descrisse Lucifero e non fu
Luifero; Raffaello rappresentò il Padre
Eterno e non fu Padre Eterno; io faccio
da re e non son re; Prati scrive so-
cietà ed è un soloico.»
L'incidente non ebbe seguito.
L'aneddoto è storico.

I perché.
Come ha avuto origine il modo di
dire: Uscire, o cavarsela, pel rotto
della cuffia?

Il motto ricorda i tempi cavallereschi.
Nel medioevo, fra i giochi del torneo,
solevasi correre la quintana ed il sa-
racino, del quale abbiamo una bella
descrizione nel capitolo decimosesto del
Marco Visconti dei Grossi.
«Sorgeva da terra un grosso troncone
che giungeva alle spalle di un uomo di
statura comune; su quello era posta per
traverso una trave raccomandata ad un
perno di ferro, intorno al quale girava,
volgendosi da ogni banda appena che
fosse toccata. Un uomo a cavallo correndo
a tutta carriera doveva percuotere colla
lancia uno dei capi della trave, e la
masseria, stava nello schivare il colpo
che la trave medesima, girando, veniva
a dare col capo opposto.»
Avvenne che più volte si giocasse a
scossa, e che accadesse d'essere col-
pito dal trave nella cuffia di ferro che
copriva il capo del cavaliere (come il
caso del Tramacollo e di Arnaldo Vi-
tale nel romanzo citato); e fu deciso
dai giudici del campo, e dai re d'armi,
che ciò non ostante il colpo fosse buono
nel senso cavalleresco.
Da ciò venne il motto originario:
cavarsela col rotto, o per il rotto della
cuffia, a seconda dei vari dialetti d'Italia.
Il fiore di moda.
Prima era l'orbidea, adesso è il ori-
santemo.
Nel 1789, Biscard, capitano del forte
di Marsiglia, ne portò dal Giappone il
primo fiore; ma il crisantemo rimase

nell'oblio fino al 1827, anno in cui un
fioricultore, olandese, il signor Bernat,
si occupò con amore di questa pianta.
Nel 1861, Roberto Fortan introdusse
il crisantemo in Italia. Dopo, e la
voga del crisantemo d'ora dilaga rapidi-
mente. Ciò che contribuisce maggiormen-
te a volgarizzarlo, è che da noi si ha
di stagione e che la coltura fabbri-
simo. E una pianta rustica, vivace, che
attacca in quasi tutti i terreni, varia-
tissima di forma e di colore. E poi ha
un nome felice, sonante, musicale come
una bella rima.

La musica secondo il punto di vista.
Nella capitale reale di Versaglia, men-
tre si esecutava una messa cantata, il
Re Luigi XIV, che era allora giovanotto,
e naturalmente non attento, tutta la
Corte lo imitava.
Quando la messa fu finita, il Re chiese
al cavaliere di Grammont che gli si
trovava vicino.
«Come avete trovato questa musica?»
«Assai dolce all'orecchio; Sire, ma
spietata per i ginocchi.»

Un giornale commestibile.
Si pubblica a Nuova York uno strano
giornale, col titolo: *The commestible*.
È stampato con gli occhi della stampa
di pasta. Dopo letto, il giornale si fa
crociera e può bastare per una mo-
desta famiglia.
Alla domenica il giornale esce alla
vignetta. I numeri arretrati si danno
ai poveri. I piccoli di stamperia hanno
la musserola.
Questo giornale, così pratico, ha però
un inconveniente, quello cioè, che i di-
stributori lungo lo strada, mangiano
le ultime notizie.
Oh gli americani!

La data storica.
10 febbraio (1882). L'Inquisizione di
Roma, getta in carcere Galileo Galilei,
colpevole di aver difeso la Bibbia
in opposizione colle verità scientifiche.

Un pensiero al giorno.
Il più grande ed il più reale di tutti
i pericoli è la paura.

La sfiga. Monoverbo:
AP.
Spiegazione del monoverbo precedente:
INVIDIA.

Per finire.
Al tribunale correzionale:
Il presidente. Siete inoppregevole.
Avete già dieci condanne per ubbria-
chezza... Dovreste arrossire!
L'accusato (mostrando il suo naso
scarlatto). E quello che fo, signor pre-
sidente!
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 9 febbraio.
Lavori nel Cimilero.
In questi giorni sono cominciati i
lavori per la costruzione delle tombe
private nel nostro Cimilero, e non du-
bitiamo che saranno condotti a termine
con quella lodevole alacrità che è pro-
pria dell'impresa Dri. I tumuli, in nu-
mero di 25, situati dietro il Cimilero
verso Cassacco, saranno condotti a ter-
mine nello spazio di sei mesi.
Così anche Tricesimo mostra di pro-
gredire, e va tributata una lode ai pro-
motori, dott. Zanuttini e Vincenzo El-
lero, i quali con ogni cura sorvegliano
il buon andamento del lavoro.

La morte di un patriota.
La morte ha colpito un altro dei buoni:
Pietro Andreuzzi, da Navarone. Il ve-
nerando estinto era fratello di Antonio
Andreuzzi, corpo ed anima del movi-
mento insurrezionale del 1848 nel Friuli.
Egli ebbe anzi in quel movimento una
parte da forte, mentre l'Austria so-
stavava la sua vendetta su circa 600 ar-
restati, fra i quali la moglie e la figlia,
nonché il genero, di Antonio Andreuzzi.
Degregia signora Bianca Seismit-Dolla
faceva in quella circostanza generosa-
mente una colletta fra le dame fiores-
tine, per i detenuti di quel movimento.
Pietro Andreuzzi ricevette l'importo e
lo suddivise, dando ad ognuno, nel Ca-
stello di Udine e nella fortezza di Pal-
manova, la sua parte, meno a quella
che volle dedicata la sua quota a chi
ne aveva più bisogno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Voletate la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FERRER BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Liquore FERRER BISLERI** CHINA, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revisi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Worming*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani
di S. Paolo
Il più eccellente

LIQUORE

stomatico, preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA
all'acqua di soda o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 5.50.
Si vende presso l'ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina
preparata
dal **Fratelli Rizzi - Firenze**

Preferibile alle altre siccome ha più tonica, antipellucara ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, 6.



Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	O. 4.45 a.	M. 1.50 a.	O. 4.45 a.
O. 4.45 a.	M. 8.00 a.	O. 4.45 a.	M. 8.00 a.
M. 8.00 a.	O. 10.45 a.	M. 8.00 a.	O. 10.45 a.
O. 10.45 a.	M. 1.15 p.	O. 10.45 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M. 8.05 p.
M. 8.05 p.	O. 10.10 p.	M. 8.05 p.	O. 10.10 p.
O. 10.10 p.	M. 1.15 a.	O. 10.10 p.	M. 1.15 a.
M. 1.15 a.	O. 4.10 a.	M. 1.15 a.	O. 4.10 a.
O. 4.10 a.	M. 8.05 a.	O. 4.10 a.	M. 8.05 a.
M. 8.05 a.	O. 10.10 a.	M. 8.05 a.	O. 10.10 a.
O. 10.10 a.	M. 1.15 p.	O. 10.10 a.	M. 1.15 p.
M. 1.15 p.	O. 4.10 p.	M. 1.15 p.	O. 4.10 p.
O. 4.10 p.	M. 8.05 p.	O. 4.10 p.	M